

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063088

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2693398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo INV. 1333

OGGETTO: Spillone d'argento con capocchia figurata

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Frosino tb.19 (F. 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine VI-VII sec. d. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento fuso, con dettagli incisi

MISURE: lungh. 13

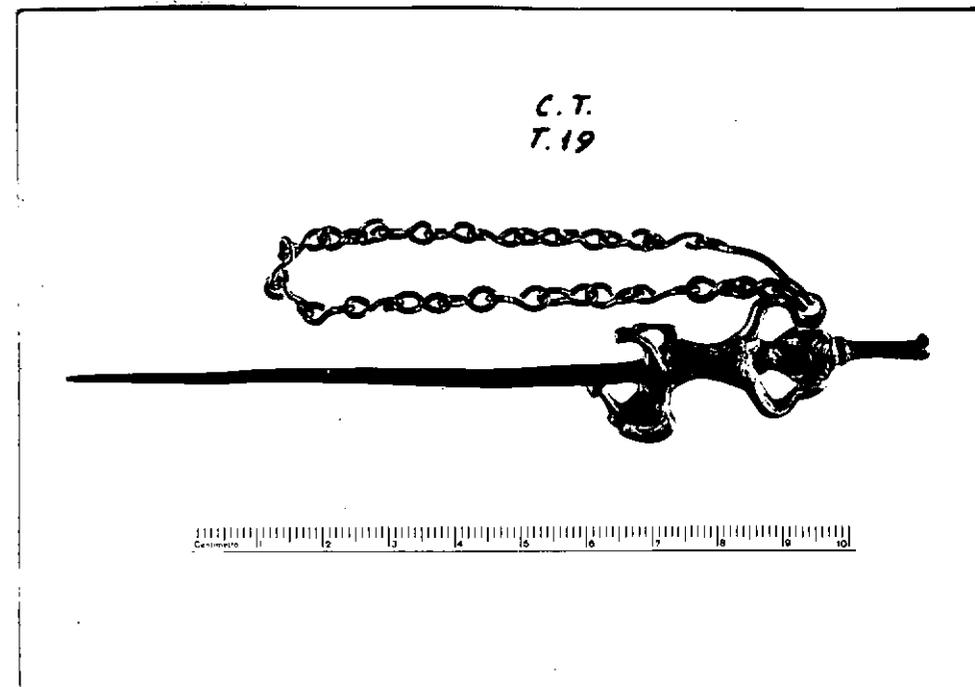
STATO DI CONSERVAZIONE: integro, appena un po' consumato

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 5717

DESCRIZIONE: La capocchia dello spillo raffigura un centauro con le braccia levate all'altezza del capo. Sopra la testa parte un'appendice a gancio con lieve allargamento del diametro alla base che continua la linea dello spillone. La parte posteriore del centauro non è lavorata. Il braccio destro della figura termina in un anellino al quale è attaccata una lunga catenella. Anche l'altro capo della catena si congiunge mediante un gancio all'anellino. Dal punto di vista formale la figura mostra strettissime relazioni con prodotti tardo antichi del Mediterraneo orientale, soprattutto alessandrini. Si segnala un reperto affine, attribuito ad ambiente bizantino, con un'appendice a doppia testa di uccello (cfr. Trésors romaines et Trésors barbares, Bruxelles, 1979, n.36, a, p.135). L'uso di spilloni a testa figurata comune in ambiente romano, si diffonde nell'Alto Medioevo anche presso le popolazioni germaniche (cfr. U. Koch, Die Grabfunde der Merowingerzeit

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei, XII,
1902, col. 228, tav. IX,9

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 1332-1333.

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Lidia Paroli

Lidia Paroli

DATA: ottobre 1978

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

U. Amis Taddo

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

Museo Nazionale Romano 1498

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA-	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063088	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1333
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

aus dem Donautal um Regensburg, 1968, p. 43 sgg. e R. Christlein, Die Alamannen, Stuttgart, 1978, p. 77 sgg.).
In taluni casi gli spilloni potevano essere utilizzati in coppia come spille per l'abito. E' probabile che l'oggetto in esame, rinvenuto sul petto, avesse trovato un impiego del genere.